

Aspetti Generali

La Val Tovanella è una bellissima e selvaggia riserva forestale situata in Comune di Ospitale di Cadore. Caratterizzata da rigogliosi boschi misti, si presenta con una morfologia tormentata dove il substrato geologico formato soprattutto da Dolomia principale, dà origine al caratteristico paesaggio costituito da pareti stratificate, guglie e torrioni. Il clima è temperato freddo con precipitazioni particolarmente frequenti nei periodi primaverili e autunnali. La Riserva è quasi completamente coperta da pendii boscati e le uniche superfici pianeggianti si trovano nella parte medio alta dove sono presenti radure un tempo adibite a pascolo. Come in altri boschi del triveneto, anche in Val Tovanella la Repubblica di Venezia intraprese attività collegate allo sfruttamento forestale e fino al 1700, i severissimi regolamenti applicati salvaguardarono i popolamenti di abete bianco e faggio per riservarli alla produzione di legname selezionato per l'Arsenale di Venezia.

Con il declino della Serenissima queste aree furono abbandonate e l'utilizzo incontrollato portò ad un progressivo depauperamento delle risorse boschive. L'attività forestale di allora è ancor oggi testimoniata dalla presenza nella valle di una fitta rete di sentieri, aie carbonili e sbarramenti artificiali temporanei lungo i corsi d'acqua. Con l'acquisto della Val Tovanella da parte dello Stato (ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) nel 1968 e con l'istituzione della Riserva (D.M. 28.12.1971), si è conclusa definitivamente ogni forma di utilizzazione forestale, favorendo quindi il ritorno ad una situazione il più possibile vicina alla naturalità. Ciò anche a seguito di una frana intervenuta in foresta nei primi anni '90 che ha di fatto isolato la stessa impedendo tutto l'accesso ai veicoli. La Riserva ha un'estensione di 1.040 ettari, tutti all'interno del bacino idrografico del Rio Tovanella, passando da un'altitudine di 600 m circa dell'abitato di Termine di Cadore, ai 2.430 m del Sass di Tovanella.



S. Danieli

Veduta dalla Cima dell'Albero verso i Campedei, Cima de la Serra.



Foto: Casere Pesciol - S. Danieli | Foto di copertina: veduta della Val Tovanella - S. Danieli

PER INFORMAZIONI SULLA RISERVA

Nucleo Tutela Biodiversità del Cansiglio
tel. 0438.585301
mail: 043716.001@carabinieri.it

Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto
Via G. Lioni, 137 - 31029 Vittorio Veneto (TV)
tel. 0438.57033
mail: 043715.001@carabinieri.it



Alcuni comportamenti possono arrecare danni alla Riserva. Rispetta la Natura e il luogo in cui ti trovi. Non uscire dai sentieri segnati.

Riserva Naturale Orientata Val Tovanella



BIODIVERSITÀ



BIODIVERSITÀ



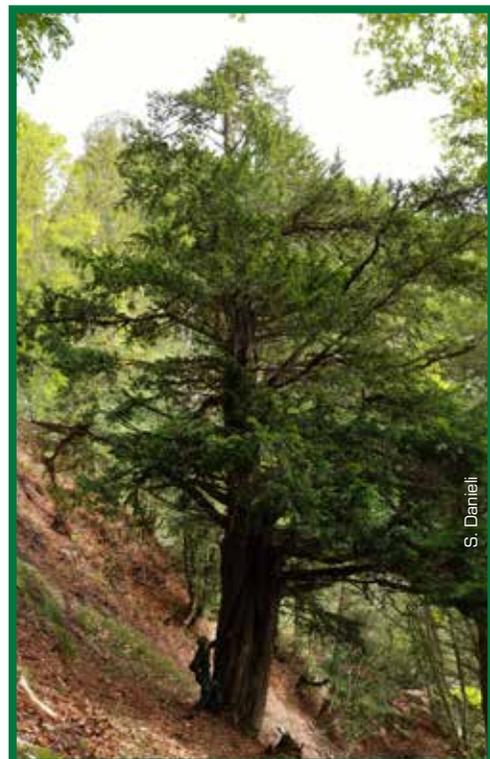
Aspetti vegetazionali

Nonostante le impattanti utilizzazioni forestali del passato, gran parte della valle fino ai 1.700 m di quota, è estesamente ammantata da boschi. La Riserva infatti, quasi tutta riconducibile ad habitat di interesse comunitario, è costituita da boschi misti di abete rosso e abete bianco associati al larice alle quote più elevate mentre, alle quote inferiori, divengono più frequenti i popolamenti misti di faggio e abete bianco. Localizzati in stazioni arido-rupestri si ritrovano modesti ma significativi popolamenti di pino nero e pino silvestre così come, in stazioni di forra, appaiono l'acero di monte, il frassino maggiore, il tiglio, l'olmo montano e il tasso. Le boscauglie di pino mugo segnano il limite superiore

della vegetazione arborea formando caratteristiche associazioni con il rododendro. Al di sopra di questa fascia, il paesaggio è caratterizzato da vasti ghiaioni sovrastati da alte pareti rocciose.

Tra le entità floristiche interessanti e degne di nota presenti all'interno della Riserva troviamo il raponzolo di roccia, la campanula di Moretti, l'anemone del Monte Baldo e la stella alpina.

Da segnalare inoltre la *Moehringia glaucovirens*, specie endemica delle Dolomiti centro-settentrionali, che in questa zona trova il limite sud orientale del suo areale dolomitico. Legata ad ambienti di rupe, evita la pioggia crescendo in anfratti di roccia strapiombanti.



Esemplare secolare di tasso



Moehringia glaucovirens



Raponzolo di roccia

Aspetti faunistici

Grazie all'elevata naturalità ed alla strategica posizione geografica, la fauna selvatica trova in Riserva una serie di ambienti molto vari e adatti a diverse tipologie di specie. Il camoscio e l'aquila reale occupano la fascia rupestre al di sopra del limite della vegetazione. I piccoli spazi erbosi delle radure costituiscono importanti siti per la conservazione di alcune specie protette di uccelli come il fagiano di monte, la coturnice e, a quote più elevate, la pernice bianca. Ungulati come il capriolo ed il cervo costituiscono prede per i grossi carnivori quali l'orso e la lin-



Allocco



Gallo cedrone

ce che saltuariamente frequentano la Riserva. Proprio qui nel 1995 è avvenuto il primo avvistamento di orso sul versante italiano delle Alpi al di fuori del nucleo storico presente sul massiccio montuoso dell'Adamello Brenta (TN). Inoltre, all'interno dei boschi di abete rosso (peccete), si trovano gli habitat ideali per il picchio nero e il gallo cedrone, l'alocco e la civetta capogrosso. L'erpetofauna invece è rappresentata dalla salamandra pezzata in prossimità dei corsi d'acqua, e dalla vipera comune in qualche pendio assolato.

L'abbandono dei pascoli avvenuto dagli anni '50 in poi, ha portato inoltre ad una forte riduzione in Riserva delle aree prative per cui, grazie ad un progetto LIFE del 2006, si è cercato di ampliare tali zone effettuando nel contempo uno studio mirato sui Lepidotteri diurni presenti



Picchio nero



Esemplari di cervi

nelle radure. Tra i vari dati emersi, si segnala la presenza di *Parnassius apollo*, *Parnassius mnemosyne* e *Lopinga achine*, specie in Direttiva Habitat e *Euphydryas intermedia* inserita nella lista rossa delle farfalle europee. Il progetto Life ha inoltre indagato otto microhabitat del Rio Tovanello, al fine di ottenere alcune informazioni sulla biodiversità e sulla struttura della comunità bentonica di un torrente montano apparentemente inalterato. Da ciò è emersa una qualità biologica del corso d'acqua "Eccellente" (I classe), ed una struttura e composizione della comunità "Buone" (II classe), confermando così il buono stato ecologico del Rio Val Tovanello.



Lupo



Orso bruno

Degno di nota anche lo studio sui popolamenti ittici del corso d'acqua dal quale è risultata la presenza di una popolazione monospecifica di trota iridea, acclimatata e in grado di riprodursi naturalmente nelle nostre acque. Da questa ricerca emerge che la biodiversità dei torrenti montani può rappresentare una risorsa essenziale per costituire aree sorgenti di organismi utili a ripopolare ambienti alterati posti più a valle nel reticolo idrografico.



Salamandra pezzata



Rio Tovanello